



Piero Fassino



Antonio Saitta



Stefano Esposito

Immediata reazione dei vertici del Pd regionale Esposito ai due “dissidenti”: “Ci fate fare una figuraccia”

“Vi renderanno la vita difficile, se non impossibile”. Facile profezia quella rivolta da un valsusino a Laura Puppato e Michele Emiliano. Difatti. Tempo zero ed ecco che le parole dell'inedito duo scatenano il putiferio. Non ci vuole molto, sulla Torino-Lione, a far saltare la mosca al naso ai dirigenti del Pd torinese e piemontese. Primo tra tutti al neodeputato Pd Umberto d'Ottavio (già assessore provinciale) che abbandona la sala del convegno di Bussoletto senza neppure prendere la parola salvo poi dire ai giornalisti che “questo incontro si tiene in un momento in cui c'è un governo in via di formazione. Sarebbe stato più opportuno avere come interlocutore un governo già esistente”. E tuttavia è vero che nel Pd “ci sono posizioni diverse sulla questione Tav”. Frasi pronunciate nelle stesse ore in cui un altro deputato del partito di Bersani, Stefano Esposito, in visita al cantiere di Chiomonte, si diceva pronto ad abbandonare il Pd qualora il partito cambiasse posizione dicendo stop alla costruzione della Torino-Lione. Ma il meglio arrivava nei giorni successivi. Dopo la presenza del duo Puppato-Emiliano a Rai 3, da Lucia Annunziata. Apri il cielo! Ecco un campionario delle reazioni.

Comincia Paola Bragan-

tini, segretario torinese del Pd: “Nessuno è autorizzato ad infangare il lavoro e l'impegno profuso, da oltre 20 anni, dagli amministratori piemontesi per la realizzazione della Linea Torino-Lione”. Laura Puppato e Michele Emiliano hanno sostenuto - dice Bragantini una posizione differente dalla quella ufficiale del Pd a tutti i livelli. Molti amministratori e dirigenti pubblici, ma anche imprenditori, a causa del loro impegno sul tema, hanno ricevuto minacce a domicilio, in perfetto stile mafioso”. E uno

Tocca ad Antonio Saitta, presidente della Provincia: “Non mi sono mai permesso di intervenire sulle questioni o le emergenze di Bari, né del Veneto: dai rappresentanti di istituzioni, soprattutto se sono

del mio stesso partito, mi aspetto che prima di parlare si informino, approfondiscano e abbiano rispetto delle competenze, oltre che del lavoro che da almeno un decennio in Piemonte

portiamo avanti per migliorare il progetto della Torino-Lione”. E due.

All'appuntamento con la dichiarazione non poteva certo mancare Piero Fassino, sindaco di Torino, peraltro sollecitato da un'interrogazione in consiglio comunale: “La mia posizione sulla Tav è sempre stata netta e chiara: si tratta di un'ope-

ra strategica per Torino, per il Piemonte e per l'Italia. Posizione che corrisponde a quella del Partito Democratico, a livello provinciale, regionale e nazionale. Chi esprime posizioni diverse ha il diritto di farlo ma lo fa a titolo personale”. E tre.

Ma il piatto forte arriva dal neosenatore Stefano Esposito, su Radio24, trasmissione La Zanzara: “Emiliano e Puppato? Sono dispiaciuto per loro perché fanno fare una figura di m...”. E poi: “Non accadrà - dice ancora Esposito - ma se Bersani dovesse barattare con Grillo la Tav con il governo, il Pd non sarà il mio partito e non sarò il solo ad andarmene”. Altri apprezzamenti? “Il sindaco di Bari Emiliano viene in Val di Susa a fare il demagogo in trasferta, mentre a casa sua è promotore del comitato per la Tav Napoli-Bari”. E la Puppato? “Mi ha schifato. Facciamo fatica a parlare. Volevo regalarle il mio libro sulla Tav, ma ha detto che non è il caso. Non vuole imparare nulla. Leggo che vuole candidarsi al Quirinale, ma chi l'ha candidata? L'ha fatto da sola”. E sulle grandi opere e le infrastrutture - dice Esposito - noi e il Pdl abbiamo la stessa posizione, è una cosa normale”. E cinque.

Fine della trasmissione.

BRUNO ANDOLFATTO